

A proposito di strane manovre

E' davvero stupefacente l'atteggiamento del sindacalista della CISL Gianluigi Storti che scopre "strane manovre" intorno alla CMP. Le strane manovre sono cominciate un anno fa, quando qualcuno, cui poco importa del lavoro e della produzione, ha fiutato l'affare: papparsi un'area che consentisse di realizzare elevate rendite edilizie grazie ad un rapporto esclusivo con la Montedison favorito da coperture politiche e da un governo arrendevole, avanzando incerte soluzioni sul piano produttivo e occupazionale. Per fortuna che a Pesaro i comunisti hanno la forza, in Consiglio comunale e nella città per ostacolare ogni operazione che non sia nell'interesse della collettività.

Ora Storti può anche aspettare tranquillamente il 15 aprile con le mani in mano e magari auspicare un'altra trattativa inconcludente al Ministero che duri fino alle elezioni del 17 giugno, ma non può pretendere questo nè dai lavoratori nè dai comunisti che sono vivamente preoccupati che si voglia far finire per esaurimento fisico, tutta la vertenza.

C'è da domandarsi allora, anche per capire meglio le strane manovre, perchè Storti si arrabbia tanto per il fatto che qualcuno non stia ad aspettare i comodi di un solo gruppo e cerchi di far venir avanti nuove e forse più serie proposte ai fini di garantire una prospettiva occupazionale. Il primo interessato dovrebbe essere lui, assieme agli altri sindacalisti ed ai lavoratori in quanto l'esistenza di altre proposte aumenta il loro potere di contrattazione verso la Montedison e verso il gruppo con cui si tratta.

Ripetiamo la domanda, allora: perchè Storti si arrabbia? Che cosa deve difendere?

la Cellula del PCI della CMP

